

Maschere Danza

In punta di piedi
di Giovanna Scalzo

Balla, balla, bambolina

Il balletto *Coppelia* è il filo conduttore dell'ultimo romanzo di Enza Alfano, *Balla solo per me*. Proprio come la protagonista del balletto, che è una bambola che viene scambiata per una donna vera, la vita di Laura

rimane sospesa tra realtà e finzione, tra ruoli rubati e amori impossibili. Una storia che racconta la passione per l'arte e per l'amore, all'interno di un teatro che diventa metafora della vita (Giulio Perrone editore, pp. 160, € 14).

Conversazioni

Abbiamo incontrato a Londra Matthew Bourne, coreografo, regista, appena nominato «Cavaliere del Regno» dalla regina Elisabetta, a maggio a Milano con «*Sleeping Beauty*»



A destra: Ashley Shaw interpreta Aurora in *Sleeping Beauty* di Matthew Bourne (foto di Mikah Smillie). Sotto, dall'alto: Liam Mower e il «cigno» Chris Trenfield in *Swan Lake* (foto Helen Maybanks); Jonathan Ollivier e Zizi Strallen in *The Car Man* (foto di Johan Persson); Dominic North in *Edward Mani di Forbice* (foto di Johan Persson)

La strega è transgender, la fata è un uomo E la principessa è un po' zingara

da Londra VALERIA CRIPPA

È già accaduto a Queen Elizabeth I nel Cinquecento di manifestare sincera ammirazione per il popolare fool Richard Tarlton: molto più di un buffone di corte, perché attore, danzatore, clown e musicista, nonché autore di pungenti sonetti e pamphlet che si fregiava del titolo di «cortigiano della Camera di sua Maestà la Regina». Queen Elizabeth II si è spinta oltre. Il 31 dicembre ha nominato Cavaliere del Regno Unito «per servizi alla danza» un degno erede dei fool elisabettiani, l'inglese Matthew Bourne, «il più popolare *dance maker* vivente al mondo» secondo «*Time Magazine*», che deve la propria fortuna a *Swan Lake* con corpo di ballo di Cigni maschi (fece da volano planetario il frammento inserito nel finale del film *Billy Elliot*) e una corte reale ricalcata, con licenza di parodia, sulla famiglia Windsor in un momento di massima esposizione al gossip: anni Ottanta, un erede al trono annoiato e soggiogato, anche edipicamente, alla Regina Madre che preferisce un nerboruto Cigno all'imbarazzante fidanzata che tanto somiglia alla rossa ed esuberante Sarah Ferguson.

I vizi dell'etichetta, i corgi mordaci, le toilette color lavanda della Regina, l'incertezza etilica del rampollo reale nel pub all'angolo continuano a essere frecce all'arco di Bourne. E *Swan Lake*, dal debutto del '95, miete incassi e risate. Bourne ci riceve a Londra nel suo quartier generale, due piccole stanze tappezzate di locandine nell'isolato del Sadler's Wells. Lo sguardo azzurrino si illumina dietro gli occhiali: «Il primo a essere sorpreso dell'onorificenza sono stato io», ride al pensiero che la sua parodia sia diventata una glorificazione della corona britannica. «Molti balletti hanno re e regine, il mio è un modo moderno di vederli — spiega il coreografo a «la Lettura». — Credo che la vera famiglia reale inglese abbia visto in dvd *Swan Lake* e che l'abbia apprezzato trovandolo empatico rispetto alle loro vite. Con il passare del tempo si è forse spechciata meno soffermandosi sugli aspetti più toccanti. È evidente che l'abbia accettato: più volte sono stato invitato agli eventi di Palazzo».

Quello di «Knight» è il titolo più alto



conferito nella gerarchia di «The Most Excellent Order of the British Empire» istituito da Re Giorgio V nel 1917. «Sì, sopra c'è solo il rango di Lord, ma è molto raro. È riuscito a conquistarlo nel teatro musicale solo Andrew Lloyd Webber», dice Sir Matthew, ormai sulla scia del re dei musical (da *Phantom of the Opera* a *Jesus Christ Superstar*), che siede alla Camera dei Lord senza dimenticare il business: al primo posto della classifica 2015 di «*Forbes*» con un reddito di oltre un miliardo di euro, Lloyd Webber ha acquistato l'anno scorso, attraverso il suo Really Useful Group, sei teatri nel West End. «Ma io per il momento non penso di quotare in borsa i miei balletti», assicura Bourne.

Niente male, comunque, per un ex cacciatore di autografi che ha cominciato a studiare danza molto tardi, all'età di 22 anni. «Sì, la mia vita è incredibile — prosegue il coreografo —. In realtà scoprii la magia della scena a quattro anni, ma iniziai tardi il training. Non ho mai sentito la danza come un destino. Da adolescente ero attirato dalla recitazione: peccato non mi piacesse la mia voce come attore. Perciò meglio la danza». Ha iniziato con un gruppo di amici del college. «Era il 1987, giravamo l'Inghilterra in otto. Dopo trent'anni quell'avventura continua ancora».

La sua compagnia ha avuto due vite, due nomi: Adventures e, dal 2002, New Adventures. «Essenzialmente è la stessa compagnia, ha cambiato nome per questioni legali legate al produttore. Eravamo un piccolo gruppo, con *Swan Lake* ci trovammo catapultati in una dimensione più grande di noi». Compagnia privata o sovvenzionata? «Tutte e due. Raccogliamo fondi dai *charity* e riceviamo denaro pubblico dall'Arts Council. E poi c'è il Sadler's

i



La biografia

Coreografo, regista ed ex ballerino, l'inglese Matthew Bourne (Hackney, Londra, 1960) ha fondato nel 1987 la compagnia Adventures in Motion Pictures ribattezzata nel 2002 New Adventures per cui ha creato le riletture dei classici *Nutcracker!*, *Swan Lake*, *Cinderella*, *Highland Fling* (la *Silfide* ambienta in Scozia), *The Car Man* (*Carmen* al maschile in un garage) oltre alla versione teatrale del film di Tim Burton *Edward Mani di Forbice*. Il suo *Lago dei Cigni* del '95 è la produzione di balletto più longeva al mondo. Vincitore di una quarantina di premi tra cui cinque Olivier Award e un Tony, ha lavorato per prosa, lirica, musical, cinema

In cartellone

L'ultima creazione del 2012 è *Sleeping Beauty*, a gothic romance su musica di Ciaikovskij, scene e costumi di Lez Brotherston, attesa agli Arcimbaldi di Milano dal 5 all'8 maggio in un tour che tocca Giappone, Corea, Cina, Taiwan, Singapore

Destini

«Non ho mai sentito la danza come un destino. Da adolescente mi attirava la recitazione, ma non mi piaceva la mia voce»